Sabato 25 Agosto 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 202

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 30
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Conto corrente colla Posta

Fatti e commenti

Scuole e libri di testo

La vecchia, trita e spinosa questione dei libri di testo per le scuole sembra che non dobba mai aver fine. Si è scritto e si è discusso per anni ed anni senza giungere ad una soluzione del grave problema, e tutte le Eccellenze della istruzione pubblica, che da circa un ventennio si sono succedute alla Minerva, hanno tentato metodi curativi diversi, ma sempre insufficienti e fallaci.

E' risaputo che la produzione dei libri di testo in Italia è addirittura enorme; ma, quanti sono i libri che soddisfano alle esigenze dell'insegnamento? Meno poche lodevoli eccezioni, sono compilazioni di compilazioni, rifacimenti più o meno pedestri di qualche buon libro o mosaici di passi di altre opere, messi insieme senza discernimento.

E' certo che il problema dei libri di testo, così importante per l'istruzione e l'educazione della nostra gioventù, non si può risolvere con circolari emanate a sbalzi, qualche volta contraddittorie, che hanno tutto il carattere di provvisorietà e di addattamento alle esigenze del momento.

Più volte la questione è stata risollevata, facendosi proposte disparate e ardite, fra cui quella che lo Stato assuma il monopolio dei libri di testo, come se si trattasse di un nuovo chinino di Stato, destinato a combattere la malaria scolastica!

Intorno al vagheggiato monopolio molto si è scritto su giornali politici o scolastici, ritenendo alcuni, che la monopolizzazione dei libri di testo sia la salvezza dell'istruzione dei nostri ragazzi e la garanzia della borsa dei padri di famiglia.

Il libro di testo ufficiale, a mio avviso, sarebbe la negazione dello Stato libero, democratico, che vuole guarentita l'indipendenza dello spirito politico, morale e religioso della gioventù. Ed in vero, quale guarentigia di libertà, di pensiero, di scienza, di metodo può dare un libro che lo Stato fa compilare d'ordine, per uso e consumo degli scolari, e impone poi col bollo ufficiale? Con un simile sistema si verrebbe a sopprimere la concorrenza dell'ingegno, la libera iniziativa individuale, e, nello stesso tempo, si toglierebbe il coraggio ai volonterosi e intelligenti scrittori pratici della scuola e dei metodi, di scendere nell'arringo, si che la letteratura scolastica rimarrebbe cristallizzata nei libri messi in circolazione dal ministero della Pubb. Istruzione, con la sua marca di fabbrica raccomandante di guardarsi dalle contraffazioni.

Dicono i fautori del monopolio che il Ministro, per la produzione dei libri scolastici di Stato, aprirebbe un concorso fra gli scrittori più reputati ed i migliori editori; ma, si può fin d'ora obbiettare che questa prova fu tentata altre volte ed ebbe sempre esito negativo: basti citare il concorso bandito *nel* 1884 *sotto* il Ministero Coppino-Martini.

Del resto, ciò non toglie che l'idea della monopolizzazione, di tanto in tanto, rimessa un po' a nuovo, trovi degli aderenti i quali si spingono arditamente fino a reclamarla per regioni.

Molti, invero, ai nostri giorni, deplorano concordi la trascuranza della cultura regionale, una lacuna tanto più vergognosa — essi dicono — quanto più facile sarebbe riempirla.

Sostituito al dominio pontificio, al regno di Napoli e agli altri Stati italiani il Regno d'Italia, ai libri scolastici, che parlavano *rispettivamente* di quegli Stati, si sostituirono altri che parlassero dell'Italia, e, riunita la Nazione, parve che uno stesso libro bastasse al Piemonte come alle Puglie, al Veneto come alla Calabria. E la cultura fu livellata, pareggiata, uniformata per tutte le città della penisola, quasi a sopprimere il ricordo delle antiche divisioni.

Il provvedimento, non del tutto inopportuno nel primo nostro risorgere, oggi tenacemente conservato, ridonda — osservano alcuni — a vero scapito della scuola, che val quanto dire della cultura nazionale: è tempo che tutti quelli cui sta a cuore la cultura nazionale cospirino, con unità di propositi, con rispondenza di mezzi, allo scopo unico di promuovere la cultura regionale. E ciò perchè ogni nostra regione ha una storia a sè, che dai tempi più remoti si prolunga fino a noi, istoria di razze, di governi, di comuni, di famiglie dominanti, di arte, di letteratura, di costumi; ond'è che i temperamenti, le tendenze, la versatilità degli ingegni, le manifestazioni artistiche e industriali, la criminalità ecc. diversificano da regione a regione.

E come è dovere di buon cittadino conoscere la propria città e la regione nativa in quanto hanno di buono e di non buono, di glorioso nel passato, di promettente per l'avvenire, così importa alla preparazione degli spiriti giovanili additar loro imitabili esempi d'illustri maggiori, ai quali statue, colonne, lapidi rendono testimonianza tutt'ora, entro le mura della città, entro i confini della regione, della memore riconoscenza dei posteri. Inoltre, i personaggi più gloriosi, gli avvenimenti più decantati, i monumenti più insigni della storia cittadina e regionale sono d'ordinario così sformati dalla tradizione popolare da renderli irriconoscibili. E' certo che il giudizio spassionato del maestro e del professore dalle coscienze malleabili dei giovani passerà nelle famiglie e a poco a poco nel popolo.

E quanti ignorano la geografia, la geologia, la botanica, la zoologia della propria regione, come se non importassero sommamente a ciascun cittadino!

Eppure — osservano sempre i partigiani della " cultura regionale, " — quand'anche questa non fosse necessaria e nemmeno utile per sè, dovrebbe essere curata ugualmente, come puro espediente didattico, perchè, per processo naturale da ciò che è loro vicino e ben noto, devono i giovani esser condotti alla conoscenza di ciò che è lontano, meno noto o ignoto affatto.

Ma ditemi: donde attingerebbero la cultura regionale i professori sbalzati, fino a oggi, così tumultuariamente da un capo all'altro dell'Italia?...

La proposta dei libri regionali, a mio avviso, fa sorgere tali dubbi, presenta tali punti deboli da non reggere ad un esame ponderato e coscienzioso.

Si è tanto gridato contro l'antagonismo tra il Nord ed il Sud; od ora si vorrebbe menomare il pensiero della nazionalità, tagliando in fette l'anima italiana, e alimentando lo spirito regionale per mezzo della scuola?

In tal modo la scuola educatrice potrebbe darci dei Piemontesi, dei Toscani, dei Napoletani ecc., non mai degli Italiani, di cui l'Italia ha tanto bisogno.

Ma non è il principio unitario solamente che vien colpito dal libro di testo regionale, bensì anche il didattico.

Infatti, se il libro di testo è l'istrumento che dà *impulso* e *movimento* a quasi tutta l'opera della scuola, come mai lo si può impicciolire e snaturare fino al punto di assegnargli un ufficio puramente regionale? A che cosa servirebbe mai il vagheggiato insegnamento regionale, in uno Stato unitario come il nostro, se non a sgretolare quest'unione che ha tanto bisogno di essere cementata? Vi è forse una lingua piemontese, veneziana, napoletana? La scienza è forse regionale? L'aritmetica, la geografia, la storia sono materie puramente regionali? L'educazione, la morale e tutto quanto costituisce *l'insegnamento scolastico*, devono avere un carattere differente da regione a regione?

A nostro avviso si può ammettere che nell'insegnamento di alcune materie si dia un particolare sviluppo ai fatti e alle produzioni locali; ma questo compito spetta al bravo maestro, il quale, nella scuola, si fermerà a lumeggiare tutto quanto si riferisce al Comune, alla Provincia, alla Regione dove insegna.

Tutt'al più, certe nozioni si potrebbero raccogliere in libretto d'interesse regionale; ma, il vero libro di testo, destinato a diffondere fino ai più remoti luoghi della patria l'istruzione, dev'essere «nazionale» come nazionale è la nostra lingua, la quale non è soltanto veste del pensiero, ma strumento potentissimo di educazione civile.

Prof. GIUSEPPINA M.

Cronache Provinciali

S. Giorgio di Nogaro

Per questo portalettere

22 — Torno a parlarvi di questo portalettere per far comprendere alla Direzione delle Poste che noi quando imprendiamo a scrivere a favore o contro una persona non abbiamo altro intento, altro pensiero che quello di compiere un dovere nello interesse esclusivo della verità e della giustizia.

Io appena, appena conosco il portalettere e di esso non ho avuto nessuna agevolazione, anzi talvolta mi ha provocato una certa irritazione per il ritardo frapposto nel consegnarmi la corrispondenza, irritazione che del resto non lasciò traccia perchè causata appunto dalla esuberanza di lavoro. Quindi si capisca dalla Direzione che quanto ho scritto precedentemente per questo impiegato è cosa spassionata e corrispondente alla più vera e sacrosanta verità.

Io intendo che la mia libera voce non sia messa così in non cale dal capriccio altrui, sia chi sia, ed ho tutto il diritto di essere ascoltato perchè là dove difetta l'umanità e la giustizia tutti debbono concorrere onde mettere sollecito riparo nel limite delle proprio forze, massime se trattasi di un Ufficio inerente legalmente costituito del quale, come lodevole sarebbe l'opera sua, altrettanto colpevole e disprezzabile sarebbe la sua noncuranza o indifferenza.

Noi siamo persone provate abbastanza e della nostra rettitudine e della nostra sincerità siamo giustamente gelosi, fieri di poter ancora apparire dopo tante vicissitudini poveri sì, ma incensurabili ed illibati sotto la luce del sole.

Venzone

Nuovo Notaio

24. — Dai giornali si apprende che in sostituzione del dott. Lucio De Fornera verrà qui come Notaio il dottor Mario Bucchia attualmente a Pontebba.

Quest'ultimo fu per molti anni a Gemona, socio del compianto cav. d.r Antonio Celotti, ed è persona competentissima che seppe farsi amare e stimare da tutti.

A lui il benvenuto.

Pasian di Prato

Furto audacissimo

25. — Nella notte sopra ieri venne perpetrato un furto veramente audace gli autori del quale con tutta probabilità rimarranno ignorati.

Essi riuscirono adunque, forzando un'inferriata, a penetrare nel negozio di Giacomo Spessa situato proprio sulla piazza e ad asportare parecchi chili di zucchero, caffè, del lardo ecc. ed anche 52 lire fra carta, argento e rame di maniera che il danno complessivo ascende a oltre cento lire.

Del fatto si occupano i carabinieri.

Tolmezzo

Per un Corpo di Pompieri
E la vecchia delibera?

25 — Fin dal gennaio 1905 venne presentata al Consiglio Comunale una istanza firmata da 23 volonterosi di Tolmezzo, istanza che tendeva a dimostrare la necessità dell'istituzione di un Corpo di Civici Pompieri in un centro vasto e importante come il nostro.

I firmatari erano i seguenti: Vitale Giovanni — Bellina Giuseppe — Zamolo Ambrogio, Minchini Giuseppe — Zearo Luigi — Pillinini Giovanni — Marini Marco — Marsilio Giuseppe — Sabadelli Luigi — Di Gallo Emilio — Vidale Giò Batta — Copetti Nicolò — Cargnelutti Francesco — Copetti Basilio — Stroili Sigismondo — Calligaris Leandro — Tomat Pietro — Pillinini Giacomo — Cozzi Giacomo — Scarsini Fortunato — Vidoni Augusto.

Abbiamo creduto opportuno ripetere quest'elenco perchè chissà dove sarà andato a finire?

Ricordiamo che il Consiglio — nel maggio del 1905 — approvava la proposta dei firmatari, votando anzi un plauso per la lodevole loro iniziativa.

Sono ora trascorsi *16 mesi* e il votato plauso... è rimasto allo stato del giorno in cui fu votato

Qualunque commento guasterebbe.

LE GRANDIOSE FESTE DI SAN PAOLINO A CIVIDALE

21 agosto.

Ieri sera i locali del seminario vennero illuminati a migliaia di palloncini multicolori. Sulla statua di S. Paolino radiava una luce projettata da lampadine elettriche dai colori dell'iride. Sul piazzale della Stazione suonava la banda Cittadina.

Il pubblico alla banda era numerosissimo; tutti i bellissimi viali erano passeggiati dalle nostre graziose signore e signorine.

Al concerto assistevano *anche* moltissimi preti del di fuori.

Quasi appena incominciato il programma, la banda era stata invitata a recarsi in Seminario, ma non vi andò per non lasciare tanta gente con un palmo di naso ed anche per trasgredire al programma dei festeggiamenti

×

Mai come in questa occasione abbiamo veduto uno sfarzo di avvisi e manifesti.

Ogni giorno uno nuovo, anche per ripetere cose già note e quindi di nessuna importanza per la vera reclame.

Quelli del Comitato sentiranno il gusto alla liquidazione delle specifiche.

×

Domenica converranno parecchie bande musicali e precisamente Cividale, Gemona, Colloredo di Prato, Adorgnano, Premariacco e quella del Ricreatorio festivo di Udine.

×

Questa mattina per tempo, con la strada inaffiata, dalla porta del Seminario fin quasi a Premariacco, partirono in carrozze multiformi tutti i prelati ed alti personaggi del clero, per la cerimonia pontificale sui prati adiacenti la chiesa di S. Mauro, ove, come già riferimmo, venne eretto un un grande padiglione.

Lungo il percorso archi trionfali e bandiere; a Premariacco, S. Mauro, archi, trofei, bandiere e fiori. Accoglienza, per quanto rusticana, molto più espansiva che non a Cividale.

Della cerimonia non possiamo dir altro che è stato uno spettacolo singolare, pittoresco, straordinario del genere.

Parecchi dilettanti eseguivano delle *istantanee*

Suonarono le bande di Cividale e Premariacco.

L'inno di S. Paolino venne applaudito.

Il ricevimento in Municipio nulla lasciò a desiderare.

Faceva gli onori di casa il Sindaco Goja prof. Beniamino

Folla enorme convenuta da ogni parte per la originalità della festa, per il genere del pellegrinaggio

×

Questa mane arriveranno le masse corali scritturate per l'oratorio-Miserere del sommo Tomadini

L'esito è assicurato.

×

Domani sera, sabato, illuminazione generale della città. Stando ai preparativi, riescirà fantastica, ed in questa vi sarà *gara* nel fare uno meglio dell'altro. Così almeno ci diceva uno del Comitato, fanatico ed entusiasta del risultato delle feste.

×

Domenica pure festa federale diocesana sotto il patronato di S. E il Patriarca di Venezia e Mons Arciv. di Udine.

Terrà discorso il prof. Don Cerutti da Venezia.

×

Questa mattina per tempo giunse la pieve di Ziracco e contermini, ma non numerosa.

×

Ieri sera nel teatrino del Seminario, affollato di preti e di chierici venne tenuta un'accademia musico-letteraria con quadri viventi, che ci dicono riuscitissima.

Della accademia verrà ripetuta questa sera per gl'invitati.

Il "MISERERE„ in "Mi„ minore di J. Tomadini

Se noi seguitassimo ad analizzare quest'opera sublime, secondo il giudizio del nostro competente informatore, andremmo troppo per le lunghe, per la ristrettezza del tempo che corre dalla esecuzione. Restringeremo quindi i nostri appunti più che sia possibile

Tibi soli peccavi è affidato al basso, accompagnato da semplici armonie degli strumenti a corda. La frase va acquistando sempre *maggiore* espressione, finchè al verso - *ut iustificeris* - entrano contrappuntandola i bassi, e mercè un ottimo effetto di *crescendo*, essa assume un carattere di vera grandiosità, sostenuta da *un robusto* movimento dei primi o secondi violini alle parole «*Et vincas*». E proseguendo, come abbiamo già detto, ciò sarebbe troppo lungo. Concludendo, almeno per ora, diremo che gli archi in generale e sopratutto i primi violini hanno una parte importante.

I timpani compaiono in principio e in fine del primo tempo *Adagio* e in qualche battuta del *crescendo* che ricorre verso la metà del brano sulle parole: *Dele iniquitatem meam*. Sono adoperati più largamente in altri passi

Di rado l'organo si rende indipendente.

I brani migliori di questo Miserere sono: il primo *Adagio*; il quarto tempo *Allegretto*; l'*Adagio devoto* col bellissimo contrappunto del violino solista di egregia ed elegante fattura, concettoso e sobriamente espressivo; lo stupendo «*Gloria*» dove il misticismo assurge a vera espansione di lirico entusiasmo che erompe dalla frase ascendente dei violini primi, di effetto suggestivo. Lo spirito di *ogni* versetto è fedelmente riprodotto nelle note che lo vestono; giusta è la distribuzione dei coloriti, accurata la spezzatura delle sillabe. I differenti timbri delle voci sono scelti con molto tatto ad esprimere i vari sentimenti di dolore, di tristezza, di speranza, ...

La riproduzione di quest'opera conferma e rischiara di nuova luce il valore artistico dell'illustre compositore friulano.

Crisantemi

21. — Ieri l'altro è mancata ai vivi la buona signora Luigia D'Osualdo ved. dell'ing. Manzini reduce dalle patrie battaglie.

Ieri sera seguirono i funerali che riuscirono una vera manifestazione di rimpianto e di simpatia, per la povera defunta e per la di lei famiglia.

Condoglianze vivissime ai figli.

Moggio Udinese

A proposito di un tentato suicidio a Mortegliano

25 — Penosissima sorpresa, produsse qui in paese, il tentato suicidio del nostro concittadino Pugnetti Giacomo fu Giacomo. Si deplora l'atto insano dell'infelice giovane, e si fa voti acciocchè le conseguenze non sieno letali.

Gara di Tiro a Segno

Il giorno 20 settembre corrente anno, qui avremo l'inaugurazione del nuovo Campo di Tiro. Si avrà una Gara Federale, con svariati e ricchi premi.

Adunque all'erta o forti campioni del Friuli.

Illuminazione Elettrica

Da parecchi giorni il paese è illuminato a luce elettrica con effetto sorprendente.

Ieri sera pure s'inaugurò nel Caffè Fuso la predetta luce, con ammirazione del pubblico.

Un plauso di cuore, vada all'esimia Ditta G. Ermolli, che tanto bene sa far le cose, e così pure un bravo giunga al distinto elettricista Giovanni Droezio, che fece inappuntabilmente l'impianto.

Buia

Seduta del Consiglio

25 — Ricordiamo che domani, domenica, il Consiglio Comunale è chiamato in seduta pubblica per le 5 pom. a trattare in seduta pubblica i seguenti oggetti:

Approvazione dei Conti Consuntivi 1902-1903-1904-1905 della locale Congregazione di Carità;

Dimissioni dei membri della Congregazione di Carità e loro surrogazione;

Istanza del signor Luigi Marangoni per l'affitto della casa Barnaba;

Istanza del sig. Paolo Zannier per acquisto ritaglio di fondo comunale;

Istanza di Comoretto Domenico detto Paner per acquisto di fondo comunale;

In seduta privata il Consiglio dovrà procedere alla nomina di maestri per la I.ª maschile e II.ª e III.ª femminile della frazione di San Floreano — Avilla.

Nel mondo commerciale

Per chi commercia in uva

Siamo alle porte della vendemmia e in vista del non lontano trasporto delle uve si danno come esattissime le seguenti informazioni:

La direzione delle ferrovie, sulla scorta di quanto accadde l'anno scorso durante la campagna vinicola, ha già iniziati gli studi perchè le regioni che hanno un maggior bisogno siano fornite di vagoni per il trasporto delle uve e sono stati perciò noleggiati 8000 carri.

Inoltre una parte del materiale di trasporto durante quel periodo sarà sottratto ad alcuni servizi dei porti, sicchè la direzione ritiene che le spedizioni delle uve potranno avvenire quest'anno sollecitamente.

Sarà veramente così? Noi lo speriamo lo auguriamo sinceramente nell'interesse della classe commerciale

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Per un Ufficio di collocamento

L'importante seduta di ieri sera

La seduta è aperta alle ore 8,45. Sono presenti i signori Nigris Guido, Madrassi Silvio, Fontanini Luigi per la Società Operaia, Vendruscolo Demetrio, Cremese Antonio, Florit Ciro, Della Rossa Luigi, Benedetti Cirillo, Bellina Giovanni per la Camera di lavoro.

Presiede il Sindaco prof. Pecile; funge da segretario il prof Carletti.

Il sindaco dopo aver ringraziato gli intervenuti per avere aderito all'invito della Giunta, pronuncia il seguente discorso:

IL DISCORSO DEL SINDACO

L'Amministrazione del Comune, si pregia di proporre per mio mezzo all'on. Commissione oggi radunata lo studio di una questione modesta nell'aspetto, ma a suo avviso importantissima nella sostanza: l'istituzione di un ufficio di collocamento operaio

Questo intendimento l'Amministrazione ha avuto da quando l'Autorità di tutela ha impedito la continuazione del sussidio alla Camera del lavoro, — confidando che qualora il Comune destinasse qualche somma ad uno scopo preciso di indiscutibile utilità sociale e si riservasse il controllo dell'integrale erogazione di quella somma a questo scopo, — l'opposizione dell'autorità amministrativa superiore avrebbe dovuto cessare.

Ora è necessario rilevare che la Commissione ha dinanzi a sè libero e perfettamente impregiudicato da limiti o convenienze il campo del suo studio.

Il Comune desidera che un'ufficio di collocamento della mano d'opera sorga e funzioni regolarmente, sia a vantaggio diretto dei lavoratori, sia a vangio della produzione.

Alla Commissione studiarne i fondamenti, le forme, il *funzionamento*.

Il Comune attende dalle maggiori organizzazioni operaie locali, qui rappresentate, e dagli egregi uomini che volonterosamente hanno aderito al nostro invito, quelle conclusioni ponderate e spassionate che giovino a dotare stabilmente il paese di un istituto rispondente ai bisogni reali ogni giorno più sentiti dalla classe operaia.

Così, Udine, mentre sta salendo una rapida via di progresso industriale e commerciale, non resterà indietro sulla via ascendente del miglioramento sociale e civile.

Mi trovavo a Roma, quando, mesi fa, il Consiglio Generale della Camera del Lavoro discuteva vivamente il problema degli Uffici di collocamento. Ebbi occasione di parlarne con autorevoli membri della Camera del Lavoro ed economisti egregi.

La discussione era provocata dalla proposta del Montemartini, di creare un Ufficio di collocamento Municipale, misto.

E' troppo evidente, sul mercato della mano d'opera, di fronte ai danni della disoccupazione, che si manifesta ora in questo ed ora in quel mestiere, la necessità di cercare lavoro agli operai, di assicurarne la continuità, di dare buone *condizioni* alla mano d'opera, o di migliorarle.

Il problema s'impone, interessa padroni e lavoratori.

L'Ufficio di collocamento può avere il carattere di Istituto di classe, o di Istituto misto; quello di difesa o di offesa, o quello di Istituto di assistenza. Si volle persino che diventasse *funzione di Stato*. *In Francia* vediamo infatti promulgata una legge, quella del 1904, che tentava di abolire gli uffici privati di collocamento, sostituendovi uffici di Stato.

Anche da noi, nell'ultimo Congresso di Palermo, i lavoratori del mare facevano voto per l'istituzione di uffici di imbarco di Stato, amministrati da Commissioni *miste di armatori e lavoratori*.

Non mancano in Italia esempi di ogni tipo di uffici di collocamento, ma in proporzioni minime in confronto della Germania, dell'Austria e della Svizzera, dove questo servizio cammina di pari passo col progredire delle organizzazioni.

In Germania la loro attività è tale, che si è potuto *raccogliere una serie* di norme e di principi di collocamento, che possono servire di guida. Raccomando lo studio del libro del Varlez, che tratta dei principali problemi, come i rapporti tra i lavoratori organizzati e disorganizzati; la condotta dell'ufficio in caso di sciopero, la politica dell'ufficio in rapporto alle immigrazioni interne, ecc.

Noi, che siamo ai primi passi, dobbiamo giovarci di questa esperienza.

Nei maggiori centri industriali troviamo uffici di collocamento talvolta padronali, talvolta operai, a seconda del prevalere di una o l'altra di queste classi Spesso, dalle due opposte tendenze, sorgono uffici di collocamento misti, come pare avvenga in *Milano* per i panettieri, a Genova per i lavoratori del mare.

Gli uffici municipali misti furono da principio assai combattuti; oggi le società operaie ne riconoscono in molti casi i vantaggi. Infatti questa soluzione pare certamente accettabile, quando si tratti di uffici di assistenza, i quali non aprono i loro sportelli per quei mestieri per i quali le competizioni di classe si esercitano *proprio nel* campo e per mezzo del collocamento.

In questi casi l'azione deve rimanere affidata alle singole organizzazioni.

Perciò, questi uffici di collocamento misti, nelle grandi città, non si occupano di quei mestieri che posseggono già uffici di collocamento di classe, siano padronali od *operai*, *salvo che* non intervenga il pieno accordo delle parti contendenti.

Da noi, dove le competizioni di classe non sono aspre, potrebbe, meglio che altrove, funzionare un Ufficio con carattere di assistenza, che si volga, senza distinzione, tanto agli operai organizzati, che a quelli *non* organizzati, *con vasto compito filantropico* e sociale, in cui il Municipio, per la sua indole di tutelatore di tutti i cittadini, può fruttuosamente, direi doverosamente, ingerirsi.

Lasciando, qualora lo desideri, alla Camera del Lavoro, di esercitare le sue funzioni anche in questo campo, si potrebbe, come a Roma, aprire l'Ufficio di *collocamento misto* per quei mestieri nei quali l'organizzazione non è sviluppata. L'Ufficio di collocamento potrebbe essere eretto in forma affatto autonoma, da una Commissione di vigilanza, in cui sia un egual numero di rappresentanti di lavoratori organizzati e di industriali.

Gl'incarichi dell'Ufficio sarebbero: *stabilire per quali mestieri* si dovrà aprire gli sportelli, compilare i regolamenti di collocamento per ogni mestiere, sentire i rappresentanti delle organizzazioni padronali e operaie.

Premesse queste brevi notizie, occorre risolvere alcune questioni fondamentali.

I. E' innanzitutto da discutere se alla *direzione dell'Ufficio di collocamento* deve partecipare soltanto la classe lavoratrice, oppure, in ugual misura, anche la classe industriale, salve le debite garanzie per impedire qualunque sopraffazione sia da una parte, sia dall'altra.

La soluzione di questa questione è pregiudiziale ed è senza alcun dubbio la *più importante per l'avvenire* dell'ufficio.

II. La questione precedente potrà aprire un secondo dilemma: deve l'ufficio del lavoro esistere autonomo? Deve per contro far parte di qualche organizzazione preesistente, come la Camera del lavoro, oppure la Società operaia?

III. Infine, quali sono i limiti del controllo comunale sul suo funzionamento?

Gli altri numerosi e non facili problemi che più tardi si dovranno trattare sono tutti a mio avviso dipendenti dalla soluzione di questi primi, che ora ho esposto. Sbarazzato il campo da questi problemi, il lavoro della Commissione sarà certamente *più agevole*, più concludente, e più breve.

Dopo queste premesse apro la discussione generale sull'argomento per cui siamo qui raccolti.

La discussione

Cremese Antonio chiede la parola per tributare un voto entusiastico di plauso all'Amministrazione per l'interessamento che sempre dimostra per la classe lavoratrice.

Riconosce che l'ufficio di collocamento costituisce un problema di grande importanza. Si preoccupa di due cose: — da un lato della possibilità di conflitti fra rappresentanti operai e rappresentanti padronali qualora l'ufficio sia misto; — dall'altro lato si preoccupa della grande apatia che regna nel proletariato locale.

Ad ogni modo la questione va studiata perchè grandi vantaggi può recare alla classe operaia l'istituzione di un ufficio di collocamento.

Della Rossa Luigi si dichiara favorevole ad un ufficio di collocamento misto il quale abbia il compito della semplice mediazione della mano d'opera e resti estraneo ai conflitti di classe. Con un ufficio misto si avrebbe la probabilità di interessare *direttamente* al collocamento della mano d'opera anche la classe industriale.

Bellina Giovanni (segr. della Camera del Lavoro) osserva che siccome la Camera del Lavoro ha carattere di classe, se l'Ufficio deve far parte della Camera stessa è impossibile che vi prendano parte anche gli industriali.

Vendruscolo Demetrio vuol mettere in chiaro se questo *istituto di collocamento* sussidiato dal Comune, abbia un puro carattere di mediazione o sia un istituto di classe.

Nel primo caso è necessario che l'Ufficio sia autonomo; nel secondo che sia annesso alla Camera del Lavoro. Ad ogni modo dubita che la classe operaia e la classe padronale, anche in un *ufficio misto*, possano andare d'accordo.

Sindaco spiega particolarmente il carattere di pura mediazione e assistenza che dovrebbe avere l'Ufficio di collocamento.

Osserva però che la questione è assolutamente impregiudicata e che quindi la Commissione può discutere e deliberare con tutta libertà sulla questione.

Segretario aggiunge spiegazioni e schiarimenti.

Cremese dopo lo scambio d'idee seguito conviene perfettamente col Sindaco della convenienza di istituire un ufficio misto.

La sospensiva

Florit Ciro crede che un ufficio di collocamento misto possa eventualmente trovarsi in conflitto con la Camera del Lavoro

Ritiene che la questione sia troppo seria per poter essere decisa subito quindi prega la Commissione di rimettere il voto ad altra *seduta* perchè ciascuno abbia tempo di studiare la cosa.

Vendruscolo e *Bellina* si associano alla proposta di sospensiva.

Sindaco dà altre spiegazioni ricordando che gli stessi economisti di parte socialista riconoscono l'opportunità che il Comune non sussidi che Uffici di collocamento misti.

Ad ogni modo mette ai voti la sospensiva che resta approvata con sei voti contro tre.

La seduta è tolta circa alle 10.

La Commissione si riconvocherà domenica 2 settembre alle ore 10.30.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 24 Agosto 1906)

Lavori nei Palazzi Scolastici

Ha disposto la esecuzione di lavori di riatto ed ha autorizzato forniture di mobiliare scolastico per l'Istituto Tecnico, per il R. Liceo Ginnasio, per la R. Scuola Tecnica, per la R. Scuola Normale, per la Scuola d'Arti e Mestieri, per le Scuole Elementari urbane e rurali.

Lavori al Macello

Ha autorizzato l'esecuzione di lavori di riforma alla tripperia del Macello Comunale.

Arredamento del Museo

Ha autorizzato varie spese per l'arredamento del Museo Patriotico.

Seduta del Consiglio Comunale

Ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale per il giorno 12 del prossimo settembre alle ore 14, rimettendo l'approvazione dell'ordine del giorno alla propria adunanza ordinaria del 31 corrente.

Col morto in casa

Il *Giornale di Udine* si dà coraggio e quando gli si mettono sotto il naso le solite contraddizioni, le solite cantonate e le solite bugie. parla dei *gravissimi errori* dell'amministrazione popolare con quella stessa disinvoltura con cui continua a dire che il comm. M. Volpe *ha donato al Comune* i suoi quattro quinti di cointeressenza nell'impianto elettrico della ditta Volpe Malignani.

Ma continui e si diverta! I suoi amici si *accontentano anche* di meno.

Tirar fuori *Tecoppa* e, nei momenti più gravi, anche *Giacomo Triaca* è già una fatica geniale mai abbastanza compensata. Fa ridere sempre ed il riso fa buon sangue.

Società di M. S. fra i Sarti

Seduta del Consiglio

Ieri sera ebbe luogo la seduta del Consiglio della Società di M. S. fra i Sarti ed affini.

Presiedeva il Vice Presidente signor. Michele Candolaresi al quale venne data facoltà di aderire al Comitato per l'istituzione di un Ricreatorio laico e di dare a quest'ultimo tutto l'appoggio morale e materiale a seconda delle forze del Sodalizio, votando anche un plauso per la utilissima istituzione,

Fu presa in considerazione la proposta di portare in discussione all'assemblea prossima dei soci la decisione che la bandiera sociale non debba entrare nelle chiese in nessuna occasione.

Siccome la camicia rossa e il berretto del garibaldino Tubelli, già Presidente della Società ed ora defunto, di proprietà del Sodalizio venne depositata al Museo patriottico del Risorgimento in Castello, il Consiglio decise all'unanimità la spesa d'acquisto di una vetrina per la miglior conservazione di quel glorioso ricordo.

Nel mese venturo avrà luogo a Milano il Congresso della Società di M. S. fra i Sarti ed avendo quel Comitato ordinatore mandato l'invito alla Società di Udine, si decise di aderire al Congresso stesso riservandosi in altra seduta di scegliere la persona delegata a rappresentare il Sodalizio.

Infine venne rilevata e deplorata l'apatia di vari Presidenti di Associazioni cittadine i quali non si presentarono alla riunione indetta dalla Società Operaia Generale di M. S. per studiare i mezzi onde istituire un Ricreatorio laico, dimostrando di non *riconoscerne l'importanza*.

Per assoluta esuberanza di materia dobbiamo rimandare al prossimo numero la attraentissima appendice «Fioritura breve».

La terza giornata degli spettacoli d'Agosto

Domani dunque avremo la terza giornata di spettacoli, i quali veramente non consistono che nelle Corse al Trotto per dilettanti....

Ci si dice che il *Comitato*, — e speriamo che sia così — abbia provveduto perchè non si verifichino le lungaggini nei preparativi e nelle partenze dei cavalli come si è verificato nella domenica passata.

Il pubblico s'impazienta, e finisce coll'allontanarsi dall'elisse, in modo che alle ultime prove nessuno assiste.

Ecco pertanto il programma di domani:

Corsa Castello (Handicap) per i cavalli che presero parte alla Corsa Ospiti.

Il I, II, III e IV arrivato daranno un abbuono rispettivamente di 35, 25, 15, 10 metri. Partita obbligata: vincere due prove. Entratura L. 20 — Forfait L. 10.

I. Premio L. 300 — II. L. 250 — III. L. 150 — IV. L. 100 e bandiera.

Corsa Friuli (Handicap) per i cavalli che presero parte alla Corsa Udine.

Il I, II e III arrivati daranno un abbuono rispettivamente di metri 30, 20 e 10. Partita obbligata: vincere due prove. Entratura L. 5 — Forfait L. 3. I. Premio L. 150 — II. L. 100 — III. L. 50 e bandiera.

Rammentiamo che le corse incominceranno alle **4.30 pom. precise.**

Il ballo popolare

Dopo le corse avrà luogo il ballo popolare sulla bella piattaforma della Società filarmonica

Le danze principieranno alle ore 20 e suonerà l'orchestra diretta dal maestro Carlo Blasich.

Gite e feste di domani

Per chi non vuol assistere alle Corse al Trotto dei Cavalli in Piazza Umberto Primo, può domani trovar modo di divertirsi e di passare una bella giornata fuori della città.

A Cividale vi sono le grandi feste religiose che durano da una settimana ed essendo domani giornata di chiusura, i forestieri accorreranno certo in gran numero.

Vi sono concerti di bande musicali, l'estrazione della Tombola a beneficio della Congregazione di Carità ed alla sera un grande ballo popolare.

Altra sagra a cui possono partecipare quelli che si recano a Cividale, prendendo — per così dire — due piccioni ad una fava, è quella di **Ponteacco** (San Pietro al Natisone) paese situato in posizione splendida.

Da quanto ci scrive il solerte nostro corrispondente da quell'amena vallata e data la distanza di appena 3 chilometri da San Pietro, val proprio la pena di recarsi a Ponteacco dove vi saranno festeggiamenti vari, festa da *ballo colla distinta orchestra Bertossi* di Cividale, lancio di palloni areostatici, sparo continuato di mortaretti e fuochi artificiali.

Nelle osterie si troverà ogni sorta di cibarie da appagare tutte le esigenze, del vino poi non occorre parlare, troppo nota essendo la bontà dei vinelli della vallata.

A Tricesimo, *il simpatico Tricesimo*, domani pure ricorre la rinomata sagra annuale di Santa Filomena. E' assicurato un ottimo esito anche perchè al Comitato dei festeggiamenti si sono aggregati i numerosi e gentili villeggianti venuti qui a godere l'aria balsamica e il verde dei nostri colli.

Suonerà la Banda diretta dal bravo *Pignoni*, alla sera vi saranno *fuochi* artificiali ed illuminazione delle due piazze con potenti fari elettrici.

Nel cortile dell'albergo «Stella d'Oro» seguirà — su elegante piattaforma — una grande festa da ballo con orchestra del paese.

E nelle trattorie tutte il forestiere troverà ogni sorta di cibarie, vini e birra.

Chi non sa come si mangia bene a Tricesimo?

Infine un'altra grande sagra ha luogo a **San Giorgio di Nogaro.**

Si estrarrà la tombola, vi saranno due concerti della banda del paese diretta dal maestro Bortoluzzi, feste da ballo ecc.

Come si vede la difficoltà maggiore sta nella scelta del luogo ove compiere la gita.

A proposito di questa festa a San Giorgio ricordiamo a coloro che intendono di prendervi parte che la Società Veneta ha disposto per la distribuzione dei biglietti speciali valevoli pel ritorno con tutti i treni di lunedì 27 corrente (esclusi i diretti).

Ecco i prezzi dei biglietti:

Udine	II cl.	2.05	III cl.	1.35
Risano	»	1.45	»	0.95
S. Maria la L.	»	1.15	»	0,75
Palmanova	»	0 95	»	0.65
Muzzana	»	0.65	»	0.45
Palazzolo Veneto	»	0 85	»	0 65
Latisana	»	1.15	»	0.95
Fossalta	»	1 75	»	1.15
Portogruaro	»	2.05	»	1.35

Un altro gravissimo incendio

Molino e pastificio distrutti

SETTANTAMILA LIRE DI DANNI

Stamane verso le 5 ci giunse all'orecchio la notizia che un gravissimo incendio era scoppiato in un molino situato a Planis, a oltre due chilometri dalla Barriera di Porta Pracchiuso.

Ci avviammo prontamente da quella parte e appena fummo allo svolto dello stradone che conduce a San Bernardo, scorgemmo lontano un vasto fabbricato in mezzo alla campagna del quale ormai non rimanevano che i muri maestri anch'essi mezzi diroccati.

Quel vasto fabbricato a tre piani è situato a sinistra della strada che va Cividale, a forse quattrocento metri di distanza ed è di proprietà del signor Giuseppe Kocke.

Esso è adibito a molino, mosso dalla forza d'acqua della Roggia così detta di Beivars che vi passa vicinissima: i contadini dei dintorni lo chiamano *il mulin dal Boem.*

Ma da circa due anni il molino e l'annesso pastificio vennero ceduti in affitto dal signor Hocke ai due fratelli signori Achille ed Ettore Vau che gestirono l'azienda per proprio conto, dandole un grande sviluppo tanto che lo stabilimento era continuamente in lavoro.

Specialmente alla Fabbrica di Paste Alimentari i Fratelli Vau diedero grande impulso così che i loro prodotti avevano incontrato grande favore nei negozianti udinesi.

La fabbrica era adunque nel suo pieno sviluppo .... ed ora tutto si riduce in un mucchio di macerie.

Come si è sviluppato l'incendio

Nel cortile attiguo al grandioso fabbricato vi è una tettoia che s'appoggia al muro dell'ala in cui c'è uno stanzone destinato al deposito di granaglie, imballaggi, casse vuote ecc. e un altro al deposito di paste alimentari pronte per le spedizioni.

Sotto tale tettoia funzionò fino alle 9 d'ieri sera, vale a dire *senza tregua* durante tutta la giornata, una trebbiatrice di proprietà assoluta dei Fratelli Vau e accanto ad essa vennero lasciati due carri di paglia in attesa d'esser trasportati altrove stamane per tempo.

Ora l'immane incendio non ha altra spiegazione: uno dei carri venne collocato troppo vicino alla trebbiatrice ed il calore dei battenti di questa, provocò l'incendio della paglia di cui il carro era carico.

Le fiamme si propagarono all'altro carro e da questo alla porta del deposito grano e frumento. In un attimo tutto fu preda alle fiamme.

Erano allora le 2.45 e nessuno s'era accorto di nulla perchè i proprietari Vau e le poche persone delle case vicine dormivano tranquillamente.

Nello stanzone attiguo a quello in cui il fuoco già stava compiendo l'opera sua di distruzione vi è il macchinario per la fabbricazione delle paste e in esso lavoravano l'operaio Angelo Maroè e un fratello dei Vau, ragazzetto quattordicenne di nome Guglielmo.

Fu quest'ultimo che avvertì degli scricchiolii e che uscì nel cortile.

Alla vista delle fiamme salì per la scala interna ad avvertire il fratello Ettore del fatto e per comprendere la veemenza delle fiamme, basti pensare che quando fece per ridiscendere, la scala ormai ardeva!

Corse a Porta Pracchiuso e telefonò ai Pompieri ed ai Carabinieri di Via Gemona.

Si comprende che per fare tutto ciò accorse circa un'ora e quando giunsero i pompieri con due grandi pompe che vennero poste in azione immediatamente il grande fabbricato era convertito in un immenso braciere!

Nulla si è potuto salvare.

I pompieri agli ordini del comandante sig Pettoello prestarono il solito lodevolissimo servizio. Era con essi anche l'ing. Giacomo Cantoni.

Prestò pure efficace aiuto un reparto di Cavalleggeri *Vicenza* agli ordini di un Capitano che li lasciò poi agli ordini del Tenente Scarpa; alcuni Carabinieri col Maresciallo Crotti ed il Brigadiere Cecchini.

Anche l'assessore Comelli si recò sul luogo e poco dopo giunsero i delegati Sabbia e Adinolfi, il Maresciallo Biron con parecchie guardie.

I danni

sono naturalmente enormi se si pensa che tutti macchinari del Molino, del Pastificio e la stessa Trebbiatrice si ridussero ad un mucchio di rottami di ghisa e che del fabbricato non restano che i muri essendo rimasta isolata la sola casotta d'abitazione dei Vau.

Nei depositi si trovavano: 150 quintali di pasta, circa 60 di frumento, 65 di farina, 15 di avena e 10 di segala.

Di tutto ciò non rimase neppure la traccia!

In una parola, alle 5 tutto era completamente distrutto e il danno tocca le 70.000 lire.

Tanto il sig. Hocke quanto i fratelli Vau erano assicurati; il primo per 50.000 lire presso le Società «Milano» e «Adriatica» e quest'ultimi per 25.000 presso le «Generali Venezia» e «Milano»;

Apropoalto [f]erroviario ... [p]endio

Pubblicam[...]ono la notizia che la [...] Ferrovie di Stato ha [...]corso per 400 posti di [...]rova nello stazioni.

Ora è ne[...]chè i giovani che vi [...]i facciano soverchie ill[...] la verità piena sulle [...] quali si trovano gl'in[...]stano l'opera loro ne[...]amministrazione.

L'applicato [...]200 annue lorde non [...] L. 67.78 mollsili «se [...]i di Stazione» e L. [...]ato in posti di ufficio [...] sottostare ad un period[...] inferiore o 8 anni ed [...] abilitarsi, mediante esa[...]rvizi, per conseguire, di [...]anno, uno stipendio di [...]a, pari a L. 190 28 ne[...]

Gli ulterio[...]o di 150 lire annue, c[...] due anni, (circa L. 10 [...] fino allo stipendio di [...] lire 300 annue, ogni [...]anni, fino allo stipendio [...] L. 3000, pari a L. 21[...] mese, stipendio che si [...]o ben 23 anni di servi[...]

AVVISO [C]ORSO

Giusta deli[...] Consiglio Notarile d'Ud[...] settembre p. v. è aperto [...] posto di Archivista di [...] Notarile Provinciale, c[...] stipendio di L. 1800.

Le domande [...] presentarsi a questa Pr[...]no corredate da:

a) Atto di [...]

b) Certificat[...] buona condotta;

c) Document[...] l'attitudine o studii [...]

Udine, 8 ag[...]

C.

Maestra [...]RUBINI

SCUOLA [...] e di PERF[...]MENTO [...]FORTE

Via [...]

COLLEGIO-CO[...]ISCHILE
RONC[...]
in VITT[...]TO.

Assidua vigi[...]stenza nei lavori scolastici [...]to di saggia educazione [...]ile e religiosa — buon [...] famigliare — acqua e ari[...] — illuminazione elettrici[...]mpi e cortili per la ricre[...]

L'Istituto so[...]tro della città — soggio[...] — passeggiate incante[...]

Il Collegio è [...] nelle vacanze d'autunn[...] — ripetizione agli alun[...]mo preparargli esami[...]

Retta di L. [...]ssun'altra spesa senza il c[...] famiglie.

KU[...]

con Grasso v[...] cuocere, frigge[...]re,

Rappresenta[...] Udine e Provincia Loc[...]

Trattoria [...]izione

con Birra [...]aus a 15 centesi[...]chiere

Nella Trattoria [...]ne in Via Savorgnana, ove [...] l'annesso stallo dei signori [...]i trovano degli eccellenti vi[...]a cucina alla casalinga se[...] Il tutto a prezzi modicissi[...]

Si accettano ab[...]ti a prezzi da convenirsi. S[...]pronto ed inappuntabile servi[...]

[...]o Fattori

STABILIMENT[...]LOGICO
Dottor V. C[...]NTINI
in VITTOR[...]TO

Premiato con medagli[...] Esposizioni di Padova e [...]03.

1.° incrocio [...]co-giallo giapponese.

1.° incrocio ce[...]anco-giallo sferico Chinese

Bigiallo - Oro c[...]rico

Poligiallo speci[...]

I signori co. [...] BRANDIS gentilmente si pr[...]ricevere in Udine le commissi[...]

Consiglio Scolastico Provinciale

La seduta d'ieri.

Ieri si è riunito in seduta il Consiglio Provinciale che per primo atto deliberò di inviare a Napoli un telegramma di condoglianza al Prefetto che è stato colpito dalla sventura della perdita del padre.

Il dott. cav. Frattini comunicò quindi che le epidemie dominanti in Provincia furono circoscritte; parlò della campagna antimalarica nel Basso Friuli, e dei Bagni di Lignano dove furono messi in esecuzione i provvedimenti imposti dal Consiglio Sanitario in modo che non si ebbe a lamentare alcun caso di malaria.

— Furono dal Consiglio dichiarate colpite da pellagra tutte le frazioni del Comune di Coduune ed ciò all'effetto della relativa legge e perchè i pochi pellagrosi possano usufruire del beneficio del sale gratuito.

— Circa l'*Ambulatorio delle malattie di petto* (d'iniziativa dei medici Cesaro e Chiaruttini) vi fu lunga discussione perchè si delinearono tosto due correnti una favorevole, l'altra contraria alla località proposta perchè bisogna notare che tutti i convenuti approvarono pienamente il progetto dei due medici sopra ricordati.

Infatti venne votato un ordine del giorno nel quale mentre si plaude all'idea ed al Comune di Udine che l'accolse fa voti che l'ambulatorio sorga in località lontana dalle scuole pubbliche.

— Circa la sistemazione del mercato dei bovini e la progettata costruzione di una tettoia in Piazza Umberto Primo da parte del Comune, il Consiglio votò quest'ordine del giorno: «Il consiglio sanitario provinciale in attesa che il Comune di Udine presenti un progetto per un mercato bovino in questa città, si dichiara sin d'ora contrario a che detto mercato sia mantenuto nella località attuale cioè in Piazza Umberto Primo come lascia supporre la deliberazione 18 Luglio 1906».

Vennero poi presi le seguenti varie decisioni:

Codroipo Regolamento pel Macello. Esprime parere favorevole.

Travesio Nomina la Commissione giudicatrice del concorso Medico Condotto.

Bagnaria Arsa. Progetto edificio scolastico. Parere favorevole.

Lusevera. Cimitero. Parere favorevole al progetto.

Pordenone. Concessione tombe. Idem *Tramonti di Sotto.* Cimitero.

Coseano. Costruzione tombe all'esterno dei Cimiteri. Parere favorevole.

Sedegliano. Parere favorevole alla costruzione di una Chiesa fuori del recinto del Cimitero non all'ampliamento.

Tarcento. Essicatoio bozzoli. Esprime parere favorevole salvo il nulla osta dell'autorità sanitaria locale.

Montereale Cellina. Parere favorevole alla costruzione dell'acquedotto per il capoluogo e frazioni.

Pei cronici

Il Consiglio nominò la Commissione per Cronici così composta: Pennato prof. Papinio; Frattini dott. cav. Fortunato e Cantarutti ing. cav. G. B., coll'incarico di riferire dettagliatamente sopra i locali in cui i Cronici dovranno essere ricoverati. E ciò ad una prossima seduta.

Oggi, la seduta continua.

Il prefetto colpito dalla sventura

Al Comm. Raffaele Orso Prefetto della nostra Provincia colpito dalla più grande delle sventure, la perdita del padre, morto ieri a Napoli, il *Paese* presenta sincere condoglianze.

Gli operai che andranno all'Esposizione di Milano

La S. O. col proprio fondo ha designato 3 quote per la Visita all'Esposizione di Milano a titolo di perfezionamento a tre licenziati nel corr. anno dalla Scuola d'Arti e Mestieri: Della Savia Giovanni, Scalpellino — Galliussi Pio, Orefice — Salvo Ettore, Meccanico.

A mezzo elargizione Com. M. Volpe, del Cav. Rizzani Leonardo, di Pietro Piussi, e del Dott. Roberto Kechler, Tell Giuseppe, Muratore lav. pietra artis. — Levero Aristide, leg. di libri — Braidotti Augusto, fabbro — Badini Luigi, intagliatore — Morelli Basilio, tappeziere.

Proposti alla Cassa di Risparmio di Udine, allievi della Scuola d'Arti - Mestieri licenziati del III IV. corso ultimo quinquennio: Castellani Giuseppe, fabbro — de Campo Attilio, Scalpellino — Stropelli Attilio, pittore — Taddio G. Batta, falegname — Fontanini Guido, intagliatore — Canciani Guido, disegnatore — Cotterli Antonio, fabbro — Valle Provino, ass. tecnico — Miani Enrico, pittore.

Spiacente la S. O. di non poter col proprio fondo mandare all'Esposizione di Milano un numero maggiore degli allievi distinti della Scuola d'Arti-Mestieri si permette sommessamente di raccomandare al Municipio: Fabbris Gino, tipografo — Modotti Umberto, fabbro — Moro Guglielmo, calzolaio — Torossi Augusto, falegname — Vecchiatto Pietro, intag.

Della Banca di Udine

Ci si informa, che per diversità di criteri amministrativi era sorto conflitto fra il Consiglio, e la direzione della Banca di Udine e che ogni cosa è stata composta.

Le manovre in Friuli

volgono al termine perchè domani è l'ultimo giorno di esercitazione. Lunedì riposo e martedì partenza per Pordenone di tutte le truppe.

Oggi nulla di notevole ad eccezione di *un brillantissimo attacco* della Compagnia dei bravi Bersaglieri Ciclisti del 10° Regg. che riuscì a respingere un reparto di cavalleria del partito nero.

Una festa popolare a Cervignano

doveva aver luogo domenica passata e noi anzi nel sabato precedente pubblicammo l'attraente programma.

Come è noto in quel giorno la pioggia mandò a monte, parecchie gite e sagre e così il comitato «Pro Lega Nazionale» decise di rimettere *a domani* i festeggiamenti stessi.

Speriamo che Giove Pluvio farà il buono e che tutto il programma possa esser svolto.

Notiamo ch'esso comprende: sveglia della banda cittadina; gran gara di tiro al piattello con tre medaglie d'oro, ricevimento delle squadre ciclistiche e dei rappresentanti i gruppi della Lega Nazionale; grande cuccagna con dieci regali; grande Gimkana ciclistica; torneo di lotta greco-romana.

Infine concerto vocale-istrumentale estrazione della Lotteria con premio consistente in una borsetta contenente 250 corone in oro.

E «dulcis in fundo» gran festa da ballo.

Per divertirsi una giornata ce n'è anche d'avanzo!

Funerali solenni

Splendidi riuscirono stamane i funerali tributati alla povera giovane Maria Biancuzzi figlia all'egregio sig. Vittorio di cui ieri annunziammo la morte.

Precedevano 8 splendide corone portate da bambine bianco vestite: La famiglia alla cara Maria, Famiglia comm. Perissini, Famiglia ing Codugnello, I Colleghi del padre, A Maria la zia Emilia, A Maria Giuseppe Pozzi, A Maria Hoffmann Sendresen, A Maria la famiglia De Laurentis.

Seguiva la bara e quindi un lungo stuolo di signore e signorine vestite a lutto.

Notiamo una larga rappresentanza di maestre delle città, seguono poi i parenti Cosattini e De Laurentis, indi il cav. ing. Hoffmann direttore amm. delle Ferriere di Udine con quasi tutti gli impiegati, il signor G. Sendresen, ed altri.

Poscia tra due file alte di torci un lungo corteo di persone di tutti i ceti che sarebbe impossibile nominare. Pertanto notiamo: Assessori Pico, Comelli, Pauluzza anche in rappresentanza del Sindaco, Consiglieri comunali Cudugnello, Sandri, Bosetti, Zavagna, il Monte di Pietà di cui il signor Vittorio Biancuzzi è consigliere era rappresentato dal direttore cav. Bonini e dal consigliere rag. Marioni, notiamo impiegati e personale dell'Ufficio comunale del gas e dell'officina elettrica comunale di cui il sig. Biancuzzi è pure consigliere; impiegati comunali, prof. Carletti, Bassi, Maurich, una larga rappresentanza dell'Associazione impiegati e salariati del Comune, l'avv. Emilio Driussi, il prof. Massimo Misani, il sig. Ettore Corradini, il sig. G. Ostermann, il sig. V. Deotti, L. Diana ecc. ecc.

Dopo brevi esequie alla Chiesa di S. Giorgio il corteo proseguì pel camposanto.

Possa questa imponente dimostrazione di stima lenire in parte il dolore da cui è stata colpita la spettabile famiglia Biancuzzi alla quale rinnoviamo le nostre condoglianze.

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

SCIARADA

In cinquecento nasi è il mio primiero,
l'altro val zero;
quanti preti raduna oggi un intero!

Spiegazione del *Rebus* precedente:
Ape, piccolo insetto industre

Ci mandarono l'esatta soluzione del rebus le signore Elettra D di Latisana; N. D. Udine; Marina idem; Santina *idem*; *Teresa F. idem*; ed i signori dott. C; F. T.; *l'enigmofilo*; Trento, tutti di Udine.

Venne favorito dalla sorte il dottor C. di Udine che può passare alla nostra redazione a ritirare il volume promesso.

Le soluzioni devono essere inviate non più tardi di giovedì p. v.

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte uno splendido volume di amena lettura.

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

La miglior cura

«Quando l'organismo» disse il celebre Prof. Gubler, si mostra intollerante verso il chinino, e nelle forme malariche congestive gli arsenicali possono dare risultati oltremodo vantaggiosi. Pare che essi siano anche un preservativo contro le recidive, migliore della chinina; e danno sopratutto dei risultati eccellenti nei casi in cui i malati, minati dalla febbre, emaciati, anemici, non presentano più gli accessi propriamente detti, ma sono caduti in *una vera cachessia*».

E dell'opinione del Gubler sono tanti e tanti valenti scienziati come il Baudin, il Collin, e per venire ai più moderni, il Laveran, il Simonesco, il Billet, il Gautier e fra gli italiani basta rammentare il Bacelli.

E' quindi logico il pensare che una cura di febbri malariche fatta col chinino e arsenico, cui venga aggiunto anche il ferro, come Baccelli pratico fino *ab antiquo*, avrà assai più efficacia di quella fatta col solo chinino, il quale, se qualche volta guarisce, ciò sarà solo nei casi recentissimi e so in fortissima dose somministrato.

E siccome la febbre malarica ha una malefica influenza sulle vie digestive sarà ottimo quel preparato che oltre vincere la febbre e l'infezione, ecciterà l'appetito nonchè la perfetta elaborazione ed assimilazione degli alimenti Un preparato completo così fatto lo possediamo, ed è l'unico del genere — l'*Esanofele* della ditta Bisleri di Milano.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 25, S. Zefirino.

Domani, 26, SS. Ermogene e Fortunato,

Effemeridi storiche

Boschi della Carnia

25 agosto 1581. — Decreto approvativo del consiglio dei X relativo ai boschi, in relazione all'accordo 23 giugno 1581. (*Stampa documenti della provincia della Carnia* p. 59).

Decapitazione di Pietro Malimpresa

26 agosto 1355 — Nel 1355, mentre il patriarca Niccolò, fratello naturale dell'imperatore Carlo IV si trovava con lui in Toscana, la nobiltà friulana, sdegnata delle lunghe e fiere vendette fatte dal detto patriarca contro quei castellani che avevano cooperato alla morte violenta del suo antecessore Bertrando e si univa con la borghesia pure malcontenta per l'aspro governo e per le angherie degli ufficiali patriarcali. Primo fra questi era il lucchese Pietro Malimpresa, vicario generale *in temporalibus* abitante in Cividale. Il martedì 18 agosto insorse contro di lui la plebe di Cividale e lo imprigionò il 18 agosto 1355 (*Copia nell'arch. capitolare di Udine*) Fu fatto decapitare il 20 dello stesso mese.

Udita tale notizia il popolo di Udine si levò pure contro il lucchese Giacomo Marcelli maresciallo per conto del patriarca che invano cercò rifugiarsi in Udine presso il capitano Miulitti. Tratto di là, per i capelli e la barba fu trascinato in piazza e fatto a pezzi. (*Chronicon Spilimbergense* p. 11).

Secondo il Grion (*Guida di Cividale* p. 68) i fatti sono esatti; però i Cividalesi avrebbero fatto decapitare il Pietro Malapresa (o Malimpresa) «dietro l'esempio di Udine che aveva fatto altrettanto a Jacopo Marcello».

Anche il Ciconi (*compendio di storia friulana* p. 113) però prima l'uccisione in Udine del Marcello, ed il *regesto di documenti riguardanti i toscani in Friuli* pubblicato dal prof. Battistella, conferma il 22 agosto 1355 il fatto del Marcelli. E noi pure, convinti di ciò, sul *Friuli* di anni or sono pubblicammo ampiamente il fatto riferentesi al Marcelli come effemeride del 22 agosto 1355.

La decapitazione del Malimpresa è quindi successiva — del 26 agosto stesso anno.

Piccola Rivista di Borsa

Giorni di calma e di debolezza susseguirono l'uno all'altro nel corso della settimana da formare un quadro scialbo di attività e di energia, sia nelle nostre Borse come in quelle internazionali.

Anche il danaro che pareva avesse da essere più facile nei grandi mercati, fa rendere più stentato l'andamento degli affari, influenzando più che mai in questi giorni di prossima liquidazione mensile, per renderla più difficile. I mercati di Londra, quello di Parigi, di Berlino e Vienna furono *ben poco intonati a sostenere i corsi* della precedente settimana anzi lasciano comprendere di essere più proclivi al ribasso.

Non vi è rivista di Borsa che non segni gli avvenimenti di Russia come minaccia sopra ogni velleità che tenda a migliorare i mercati di Borsa ed ogni tentativo resta al suo nascere assopito.

I mercati nostri sono ben difesi ad eccezione di speciali titoli di speculazione; e troviamo che la nostra rendita del tipo 4 0[0] come quella del 3 1[2] divieno sempre più il prediletto impiego del capitale; è segnata 102 50 il 4 0[0] e 101.75 il 3 1[2] 0[0].

La categoria dei titoli Bancari ebbe a subire poche varianti ed il succedere di queste, ha ricondotto i prezzi ai limiti più elevati della decorsa settimana in modo che le Banche d'Italia raggiunsero il 1316, le Commerciali assai ben tenute a L. 932 ed il Credito Italiano a L. 624, mentre le Bancarie ben poco movimentata e ristretta circoscritta a L. 327.

I ferroviari ebbero a piegare di prezzo per parecchie sedute poi si risollevarono per ritornare le azioni Meridionali a L. 824, le Mediterranee a 488 e le Venete a L. 92.

Le volate pindariche fatte dalle Terni disorientarono molti operatori sull'apprezzamento del titolo, e nel trambusto dell'alto e basso del prezzo avvennero oscillazioni importanti da portare sensibilissime differenze che si tradussero in perdite.

Questo titolo da lire 2240 discese a lire 2065 per poi risalire a lire 2140 e tutto questo traballamento avvenne nel corso di poche sedute.

Le ferriere immutabili sul prezzo di lire 200 ed è poco lontana una sorte migliore a quelle azioni.

I titoli di cotonificio tessili ed elettrici vissero *tranquilli* e *poco molestati* dagli speculatori, attraendo le simpatie del capitale reale di impiego.

I cambi continuano ad essere alla pari.

Nei titoli locali comparve l'offerta di azioni Banca di Udine, che trovò ben presto l'acquirente.

E' aperta la sottoscrizione presso la Banca Cooperativa Udinese alle 180 azioni emesse dalla Società di Vimini a lire 150 cioè lire 100 in più del valore nominale. La chiusura della sottoscrizione è al 31 agosto, ed è riservato solo ai soci portatori delle vecchie azioni.

Della liquidazione della Società Zuccherificio S. Giorgio nulla viene trapelato solo è da augurarsi che i liquidatori spicciano al più presto il loro mandato che non è certo irto di difficoltà, per togliere a qualche azionista la speranza delle ultime sue illusioni che si convergeranno in una triste amarezza.

Segniamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori:

Banca d'Italia	L. 1217
» Commerciale	» 932
» Credito Italiano	» 623
Società Bancaria Italiana	» 327
Ferrovie Meridionali	» 824
» Mediterranee	» 488
» Venete	» 92
Banca di Udine	» —
» Popolare Friulana	» —
» Cooperativa Udinese	» 39
» Cattolica	» 25
Cotonificio	» 1720
Tessitura Barbieri	» 260

Corso odierno delle monete

Corone	101 85	Napoleoni	20.—
Marchi	122.90	Sterline	25 10
Rubli	26.50	Lei	99 25

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Ringraziamento

Vittorio Biancuzzi unitamente alla famiglia con animo profondamente commosso porge i più vivi ringraziamenti alla Direzione delle Ferriere, ai colleghi, agli amici tutti, che nella sciagura che lo ha colpito con la perdita della amata figlia

MARIA BIANCUZZI

ebbero così larga partecipazione al suo cordoglio.

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

ACQUA DI CHINA PER CAPELLI

USATE SOLO LA

LOZIONE VENUS BERTELLI

ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI - NE FORTIFICA IL BULBO
DISTRUGGE LA FORFORA - NE IMPEDISCE LA RIPRODUZIONE
RENDE BARBA E CAPELLI LUCIDI MORBIDI
SEMPLICE, AL PETROLIO
e AMMONIACALE
SOAVEMENTE PROFUMATA O INODORA

L. 1.75 il flacone; flac. doppio L. 3.25
dai principali Profumieri
e Parrucchieri

Società A. BERTELLI & C.
MILANO - ROMA
NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza:
MILANO, via Paolo Frisi, 26, MILANO

PULISCE CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA

CARTOLERIE

M. Barduseo

UDINE

Colori extrafini all'acquerello e ad olio della *mondiale* marca Lefranc Paris. — Vernici, olii, carte, tele, tavolozze, pennelli e scatole complete per regalo.

Prezzi di fabbrica.

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi *preparati del Dott. W. Deron*

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franco L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franco L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare congiuntamente alla Iniezione Juno od anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franco L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 6.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — **Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).**

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO — Via S. Calocero, 25.

Mistificazione

La rinomanza mondiale delle Maglierie Igieniche Hérion ne fa sì che tutti le richiedano pei loro acquisti, essendo che sono fabbricate di pura, finissima lana, garantita, e di lunghissima durata. Ma la concorrenza, confezionando un genere simile, per gli occhi dei profani, mentre non è composto nella massima parte che di cotone, illude i compratori, offrendo per Maglierie Igieniche Hérion della merce impossibile a basso prezzo, ed il compratore s'accorge ben presto d'essere stato mistificato. Conviene quindi che il compratore avveduto esiga sulla Maglieria che acquista la marca di Fabbrica *G. C. Herion* e che si rivolga direttamente alla Fabbrica, Venezia, *Giudecca*, S. Cosmo 3

CALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI - GELONI

Calmante pei denti. — *Questo liquido, ritrovato Tarulli Rodolfo* del fu Scipione, antico Farmacista di Firenze, via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei denti, specialmente cariati, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poc'acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca rendendo l'alito gradevole e i denti bianchi e sani preservandoli dalle carie e dalla flussione stessa. — L. 1 la boccetta.

Polvere dentifricia Excelsior, unica per rendere bianchissimi e sani i denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

Unguento antiemorroidale composto, prezioso preparato *contro le Emorroidi, esperimentato a molti anni con felice successo.* — L. 2 il vasetto.

Specifico pei geloni, sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. **1.25** la boccetta.

ISTRUZIONI sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Car. - Vaglia alla ditta suddetta. — Spedizione franca. Si vendono nelle principali Farmacie d'Italia. — In **Udine** alla farmacia **Filippuzzi Girolami.** 2

Chiedere sempre specialità Tarulli di Firenze.

Biciclette e Macchine da Cucire

si vendono a prezzi di assoluta concorrenza presso la Ditta

Teodoro De Luca

tanto in contanti che a rate.

Negozio via Daniele Manin 10
Fabbrica subb. Cussignacco

TRICICLO a MOTORE, ottimo stato

a prezzo ridottissimo.

CITTÀ DI PADOVA — ANNO XXII

Collegio Convitto Antonioli

Via dei Rogati - **PADOVA** - Via dei Rogati

SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE REGIE

SCUOLA TECNICO - COMMERCIALE INTERNA

Splendido Palazzo - Educazione religiosa e patriottica - Trattamento di ottima famiglia - SI ACCETTANO ALUNNI INTERNI ED ESTERNI anche durante l'anno scolastico - Cure coscienziose, vigilanza assidua, costante assistenza negli studi.

Abolita ogni spesa accessoria - Chiedere programmi

Dal 15 Luglio al 30 Settembre vi sono in Collegio corsi Completi Elementari, Tecnici, Ginnasiali di preparazione agli esami di Ottobre.

Le scorse vacanze autunnali i **54** alunni che frequentarono i corsi del Collegio vennero tutti promossi negli esami sostenuti presso le **scuole pubbliche regie.**

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoni e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato.

Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Casa Reale

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi